

LA TESTIMONIANZA Manuel Bortuzzo ieri in oratorio salesiano

Il nuotatore paralizzato «Ora mi riprendo la vita»

Fu ferito dagli spari in un agguato a Roma: «Per i giovani ci sarò sempre. In acqua torno sereno»

Massimo Dagli Orti

●● Si è svolto ieri pomeriggio ai Salesiani di Schio l'incontro con Manuel Bortuzzo, la giovane promessa del nuoto che nel 2019 è finito paralizzato dopo una sparatoria a Roma, che ha raccontato la sua testimonianza davanti ai tantissimi ragazzi dei centri estivi. Con la sua solita spontaneità che l'ha sempre contraddistinto, Manuel ha cominciato a raccontare la sua esperienza del dopo intervento.

«Ho reagito come reagiscono i bambini, non sapevo nulla di cosa mi aspettava. Non sapevo neppure se avrei mai ripreso a nuotare e in quei



L'accoglienza Manuel Bortuzzo al Grest salesiano. FOTO DONOVAN CISCATO

momenti ho compreso il vero valore della vita. L'emozione e la paura di ritornare in acqua, il dolore e la fatica delle prime settimane di nuovo in piscina si mischiavano a una gioia e serenità indescrivibile. Sono passati due anni da quel giorno di febbraio e pian piano mi sto rimetten-

do in piedi, il mio obiettivo è riprendermi quello che è mio e un giorno magari riuscire a partecipare ad un'olimpiade e, perché no, vincerla». L'incontro in oratorio fa parte della nuova vita di Manuel, ormai abituato a parlare davanti ai ragazzi delle scuole di tutta Italia, portan-

do con se forti e solidi messaggi di speranza. «Io ci sono sempre per i giovani e per raccontare loro che la vita è troppo breve per essere sprecata - dice Manuel - Mi hanno sparato, e questo è serio, ma non è meno grave dei tanti drammi che ognuno di noi vive ed è fondamentale continuare a provarci sempre, senza mai mollare, se ce l'ho fatta io ce la possono fare tutti. Oggi mi alleno tantissimo, tutti i giorni sono in piscina almeno quattro ore e poi ho sia palestra che fisioterapia, sto imparando a suonare il pianoforte e ho sempre mille impegni, ma sono grato di tutto ciò. Non penso mai a chi mi ha ridotto in sedia a rotelle, non mi interessa nulla di loro e del perché l'han fatto, mi sarebbe piaciuto però poter partecipare alle olimpiadi di quest'anno di Tokyo, anche se, con la consapevolezza di ora, mi rendo conto che non sarei mai stato pronto».

Dalle parole di Manuel alle domande incredule dei bambini dei centri estivi Salesiani, è stato un momento carico di speranza e significato, dove tutti, grandi e piccini, hanno imparato qualcosa. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA